

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE

1222·2022
800
A N N I



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Riviera Tito Livio, 6
35100 Padova
amministrazione.centrale@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283
www.unipd.it

Al Presidente e al Direttore del CAB

Al Presidente e al Direttore del CAM

e, p.c.

ai Prorettori e Delegati

ai Direttori di dipartimento

ai Dirigenti

Padova, data della registrazione

OGGETTO: Applicazione del DPCM 17 maggio 2020 e dell'Ordinanza del Presidente della Regione Veneto n° 46 del 17 maggio 2020. Apertura al pubblico di musei e altri luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio. Modalità applicative.

La normativa statale e regionale citata in oggetto dispone, a decorrere dal 18 maggio 2020, l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, a condizione che detti istituti e luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, nonché dei flussi di visitatori, garantiscano modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro.

Più in particolare il DPCM 17 maggio 2020 prevede, all' Art. 1, comma 1, lettera p), quanto segue:

“Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è assicurato a condizione che detti istituti e luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, nonché dei flussi di visitatori (più o meno di 100.000 l'anno), garantiscano modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone e da consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro.

Il servizio è organizzato tenendo conto dei protocolli o linee guida adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Le amministrazioni e i soggetti gestori dei musei e degli altri istituti e dei luoghi della cultura possono individuare specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di tutela dei lavoratori, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi e delle attività svolte”.

La Regione Veneto, con ordinanza n° 46 del 17 maggio 2020 ha previsto che:

“Dal 18 maggio 2020 è ammesso lo svolgimento delle seguenti attività nel rispetto delle linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni il 16 maggio 2020 e riprodotte nell'allegato 1) della presente ordinanza e nel rispetto delle linee guida approvate dalla Regione e riportate nell'allegato 2), secondo quanto specificamente indicato in corrispondenza di ciascuna attività:

-16 - Strutture di enti locali e soggetti pubblici e privati aventi natura di musei, archivi e biblioteche (v. linee guida di cui all'allegato 1)”.

Ne consegue che, a decorrere dal 18 maggio 2020, I musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali gestiti dall'Ateneo (musei, archivi, biblioteche ...) sono chiamati ad assicurare l'apertura al pubblico, garantendo modalità di fruizione contingentate o comunque tali da evitare assembramenti di persone, nel rispetto di quanto previsto nei seguenti documenti:

- *“linee guida”* della Regione Veneto, approvate con Ordinanza n° 46 del 17 maggio 2020, di riferimento per la specifica attività: Tali linee guida sono riportate in allegato alla presente circolare;
- *“Protocollo per il contrasto e il contenimento del viurs SARS-CoV-2”* approvato dall'Ateneo con decreto del Rettore n° 1509 del 29 aprile 2020¹.

Il CAB e il CAM potranno adottare misure applicative specifiche, che tengano conto della specificità delle situazioni logistiche ed organizzative, tenuto conto di quanto previsto dalla circolare applicativa n. 203697 del 5 maggio 2020. In particolare, nelle situazioni in cui le attività di cui trattasi siano integrate logisticamente e funzionalmente in strutture dell'Ateneo che svolgono in modo prevalente attività di didattica, di ricerca o amministrative, quali i Dipartimenti, i protocolli di sicurezza sopra richiamati andranno integrati opportunamente con le previsioni delle specifiche regolamentazioni operative adottate da tali strutture, ai sensi di quanto previsto dal Protocollo di Ateneo, in accordo con le medesime.

Anche tenuto conto delle limitazioni all'accesso previste dai protocolli di sicurezza, va in ogni caso garantito prioritariamente il servizio alle attività di ricerca (docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi, specializzandi e tesisti) e quindi, secondo le modalità stabilite dal CAB e dal CAM, agli studenti dell'Ateneo.

¹ Il *“Protocollo per il contrasto e il contenimento del viurs SARS-CoV-2”* è stato adottato in applicazione della previsione dell'Art. 1, comma 1, lettera p) del DPCM 26 aprile 2020, ora sostituito senza modifiche dall'Articolo 1 comma 1 lettera n) del DPCM 17 maggio 2020: *“nelle università <<omissis>> è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” pubblicato dall'INAIL”.*

La presenza in servizio del personale tecnico e amministrativo andrà assicurata nella misura necessaria alla realizzazione di quanto previsto dalla presente circolare, secondo le previsioni dell'articolo 87, comma 1 lettera a) del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. A tal fine è possibile organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di accesso programmato, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, ove possibile.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Alberto Scuttari

Il Rettore
Rosario Rizzuto

Allegato:

Linee guida approvate dalla Regione Veneto (integrate con le previsioni del "Protocollo per il contrasto e il contenimento del virus SARS-CoV-2")